



Gianfranco Zigoni (25/11/44) ha giocato con Juve, Genoa, Roma, Verona e Brescia

Da Zigoni a Zigoni New-deal rossonero col figlio del bomber

Nel nuovo corso di via Turati c'è il baby Gianmarco, 18 anni. Suo padre fu il protagonista con la «Fatal Verona» nel '73 pigro, geniale, controcorrente: un artista sul campo di pallone

Il ritratto

MALCOM PAGANI
sport@unita.it

Le risse sul ballatoio con Heriberto Herrera «volevo ucciderlo» e i colpi di pistola ai lampioni abbattuti in annoiate serate di briscole e nebbia. «Mascalaito scommise che avrebbe preso un uccellino. Lo eliminò. Non gli parlai più. Puoi anche cancellare una creatura, dopo però la devi mangiare», filosofia, pauperismo e letture. Cappello da cow-boy, bestemmie, croci al collo e conversioni. L'idolatria del pubblico e le valli dell'Eden disegnate come un assoluto lembo di Messico in cui ritirarsi. La bottiglia nella sporta, gli occhiali da sole, le conversazioni con i quadri e la maledetta consapevolezza che la vita passa in fretta, scolorendo imprese, lampi e tempeste. «Conosco tra geni al mondo. Io, Vendrame e Che Guevara. Poi c'è Dio, anche lui non è ma-

le». Concessione di Gianfranco Zigoni da Oderzo, fiumi, terra, sangue e oratori. Eccesso in pantaloncini, libertà dentro gli schemi. Predicare alterno tra Verona, Torino, Vicenza, Genova, Roma e Brescia, gol pazzeschi, pause, capelli tagliati contro voglia, arbitri aggrediti e partite abbandonate all'improvviso. Grazia e tedio nell'infanzia povera e provinciale con rabbia e fionda in tasca, evoluzioni da saltimbanco di retroguardia in una maturità mai davvero conseguita. Non diversamente da Gigi Riva, a metropoli e smog, Zigo preferiva l'osteria. «Guadagnavo 25 milioni, L'Inter me ne offrì 80. Dissi no. Rima-

CHELSEA, ASSALTO A PIRLO

A meno di una settimana dal primo appuntamento ufficiale i Blues preparano una maxi-offerta di oltre 110 milioni di euro per arrivare a Andrea Pirlo, Frank Ribery e Sergio Aguero.

nere a casa non aveva prezzo». Artista pigro che non si alzava mai prima di mezzogiorno e al compagno di stanza Guidolin, dettava secco: «Guido, allora intesi. Spremuta, latte e una brioche». Tutto questo e molto, molto di più, nella dispensa dell'uomo che nel '73, cucinò al Milan una domenica fatale. Ventisei anni dopo, uno dei 4 figli, Gianmarco, eredità genetica riversata nel fulcro dell'area e carattere antitetico all'originale: «Tutto il contrario di me. Studioso, serio, concentrato», ascolta Leonardo e spera che nessuna operazione minore lo strappi dal suo sogno di mezza estate. Gavetta al Treviso e poi, dopo breve e combattuta asta (Palermo, Sampdoria), destinazione mistica. Dicono

Spirito libero

«Guadagnavo 25 milioni, l'Inter me ne offrì 80: dissi no»

Rampollo

«È il contrario di me: studioso, serio e concentrato»

somigli a Van Basten. Lui tace e lavora sfruttando i quarti d'ora. Anagrafe, new-wave e conti in rosso giocano con la sua maglia. Non lo paragonano a Pelè come accadeva al genitore, né c'è traccia di Porsche lanciate a 250 all'ora nel vento: «Rischiai di morire, ma l'entità suprema decise di lasciarmi in piedi. "Se vieni quassù, fai casino anche in paradiso"» o pellicce indossate per estrema protesta: «Valcareggi mi escluse, la presi male».

Scoppiava la rivolta e Zigo, era la barricata. Oggi sarebbe impossibile. Gianfranco anelava la morte in campo: «Con i funerali di popolo, lo stadio intitolato a me e Ameri che interviene a tutto il calcio "Prendiamo la linea dallo Zigoni di Verona"», Gianmarco un percorso lineare. Garonzi, il presidente "carrettiere" precipitato a faccia in giù da un capannone quasi 80enne, al suo «figlio di puttana che quando si accendeva sapeva essere un puro sangue» offriva biada selvaggia in linea con un contraltare che alle trattative si presentava con il pavone al guinzaglio. Urla e pugni sul tavolo, mentre là fuori, tra i filari, il buio trasformava in alba. Adesso ogni segno è più veloce. Anodino e narcotizzato. Rimangono illusioni, discendenze in bianco e nero, occhi chiusi e cognomi. Sei lettere. Zigoni. L'accento al centro. Tutto il resto, fuori fuoco. ❖

Brevi

FORMULA 1

Massa lascia l'Ungheria «Grazie a chi ha pregato»

La buona notizia per la Ferrari è che Felipe Massa ha lasciato l'ospedale militare di Budapest con destinazione San Paolo, dov'era ricoverato dal 25 luglio, dopo il grave incidente avvenuto durante le prove del Gp d'Ungheria di F1: «Grazie per aver pregato per me». La cattiva sta nel no di Williams, Red Bull e Toro Rosso alla richiesta della Ferrari di poter mettere Michael Schumacher al volante di una F60, in deroga al divieto di svolgere test a stagione in corso. Se le scuderie non cambieranno idea da qui al 23 agosto (giorno del Gp d'Europa a Valencia) Schumacher dovrà sostituire Massa accontentandosi delle prove svolte con la F2007.

TENNIS

Nadal in campo a Montreal Fuori da oltre due mesi

Rafael Nadal prepara il proprio ritorno sui campi da tennis. Lontano dalle competizioni da più di due mesi a causa dei ripetuti problemi alle ginocchia, lo spagnolo rientrerà nel torneo Atp di Montreal. Ad annunciarlo a Radio Marca è il suo allenatore, nonché zio, Toni Nadal. L'ex n. 1 del mondo, detronizzato a luglio dallo svizzero Roger Federer, soffre di tendinite alle ginocchia e non gioca un match ufficiale dalla sua eliminazione agli ottavi di finale del Roland Garros di Parigi dello scorso maggio. La speranza del talento di Maiorca è di poter tornare in forma per gli Us Open di fine agosto.

CALCIO

Taci blocca l'acquisto È un «giallo» la vendita

Ennesimo colpo di scena nella tormentata estate del Bologna: «Nel primo pomeriggio di oggi l'ingegner Rezart Taci ha avanzato la richiesta di non procedere alla chiusura della trattativa fissata il 4 agosto». Con un comunicato di poche righe, Aktiva spa, società proprietaria del Bologna Football Club 1909, ha reso noto lo stop al passaggio di proprietà, precisando anche «che fino a ieri sera l'ingegner Taci ha manifestato il proprio interesse all'acquisto dell'80% delle azioni del club». Difficile dire se siano sorti problemi dopo l'esame dei conti della società o se Taci abbia chiesto uno sconto (si è parlato e scritto di 24 milioni sempre per quell'80%).